



SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Via Diaz, 4 – c/o Ordine dei Medici

33100 UDINE

Cell.3285560373

C.F. 94126680308

Il Presidente Provinciale p.t.

Dott. Stefano Vignando

pec: udine@pec.snami.org

Al Sig.

Presidente OMCeO

Provincia di Udine

segreteria.ud@pec.omceo.it

Ai Carabinieri

NAS

sud34442@pec.carabinieri.it

e per conoscenza:

Al Direttore Centrale Salute

salute@certregione.fvg.it

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
UDINE

(trasmessa via Racc. A.R.)

Oggetto: Impiego di Medici provenienti da Paesi extra-UE in ASUFC. Allegati.

L'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, di seguito ASUFC, con diversi bandi/avvisi e relativi provvedimenti, ha previsto di “*esternalizzare*” alcune attività mediche in particolare correlate alle funzioni assistenziali dei Pronto Soccorso delle Strutture aziendali; tale affidamento ad erogatori “esterni” ha comportato che questi ultimi (Cooperative, ecc.) si siano avvalsi anche di Medici provenienti da Paesi extra-comunitari.

Le fattispecie di esercizio della Professione medica in Italia, pur normata da leggi ordinarie e comunitarie, in tempi di carenza di disponibilità di professionalità mediche per garantire le attività assistenziali previste dai LEA, è stata disciplinata da leggi speciali, derogatorie ma temporanee (cfr. legge 14/2023).

Dalla documentazione pervenutaci da ASUFC in seguito ad accesso agli atti e da quanto appreso da articoli di stampa locale, pare che in ASUFC sia previsto il reclutamento di Medici provenienti da Paesi extra-UE ma non è dato sapere se in tali casi venga applicata, senza indugio alcuno e a tutela della salute dei cittadini, la stringente e vincolante normativa di riferimento e cioè il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31.8.1999 e la Direttiva n. 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 07/09/2005 recepita dal D.Lgs. 206/2007.

Dalla consultazione dei **verbali di Pronto Soccorso/PPI allegati** sorge il dubbio che a redigerli siano stati Medici di probabile provenienza da Paesi extra-UE (argentini): si chiede pertanto se tali Medici abbiano comunicato al nostro Ordine “l’ottenimento del riconoscimento in deroga da parte della regione interessata, la denominazione della struttura sanitaria a contratto con il Servizio sanitario nazionale presso la quale presta l’attività nonché ogni successiva variazione” o se comunque i loro titoli siano stati verificati dall’Amministrazione regionale a garanzia e tutela della salute dei cittadini.

Cordiali saluti

Gonars, 21 ottobre 2023

Dott. Stefano Vignando